

# GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 275  
N. 330

VENERDI  
3 DICEMBRE 2010



EURO 1.20

con classe Dacia Logan euro 2.00  
con viaggio nella società di Piero Agnelli euro 11.00  
con classe Dacia Logan euro 11.00  
con classe Dacia Logan euro 11.00  
con classe Dacia Logan euro 11.00  
con classe Dacia Logan euro 11.00  
con classe Dacia Logan euro 11.00  
con classe Dacia Logan euro 11.00

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: via Mantova 58 - 43127  
Parma - Tel. 0521/22511 - Fax 0521/22522 - e-mail: gazzetta@gazzettadiparma.it  
Redazione Fidesca: via Benini 12b - 43030 Fidenza ABBONAMENTI (per Italia)  
359 copie Euro 289.00, 180 copie Euro 166.00, 90 copie Euro 84.00 - Prezzo di una  
copie imprevista Euro 2.40 - Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 45/2004  
art. 1 - CL DGB Parma - Gazzetta Cart. 399 copie Euro 269.00, 180 copie Euro 156.00

www.gazzettadiparma.it



ECONOMIA PRESENTATI I RISULTATI DI UNA RICERCA FINANZIATA DALL'UE PER INIZIATIVA DELLA CGIL DI PARMA

## Disoccupati, in Italia sono più emarginati

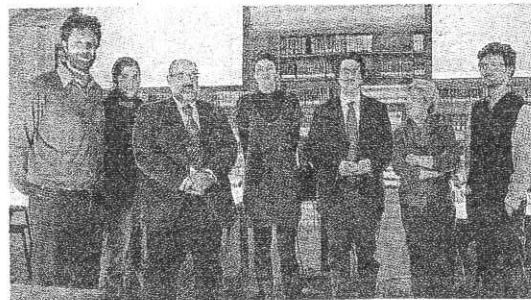
Antonella Del Gesso

Il giovane disoccupato italiano è più «emarginato» di quello di altri paesi europei, la sua condizione è assimilabile solo a chi si trova senza lavoro in Polonia. E' quanto risulta da Younex, la ricerca finanziata dalla Commissione Europea per indagare l'intreccio di fenomeni connesso a «I giovani, la disoccupazione e l'esclusione sociale e politica in Europa». Vi hanno preso parte dal maggio 2008, oltre all'Italia, Fran-

cia, Germania, Portogallo, Polonia, Svizzera e Svezia, e avrà termine ad agosto 2011. L'anteprima europea della presentazione dei risultati è stata ospitata dalla facoltà di Economia dell'Università di Parma su iniziativa di Cgil Parma, Nidil Cgil Parma, UdU Parma e Gruppo Giovani Cgil Parma.

«L'alto livello scientifico dello studio punta tra l'altro a permettere all'organizzazione sindacale di affinare gli strumenti più efficaci sul piano della contrattazione e delle piattaforme rivendicative a

favore dei giovani lavoratori e precari», sottolinea Matteo Galloni, coordinatore gruppo giovani. A spiegare come la ricerca abbia sondato (prendendo a città campione Torino) tre aspetti, ossia analisi delle politiche (macro), ruolo della rete di organizzazioni di società civile attive nel settore (meso) e ruolo dell'individuo (micro), è Simone Baglioni dell'Università Bocconi di Milano, che poi entra nel merito del primo punto. L'Italia si presenta come un paese chiuso alle esigenze delle generazioni più gio-



Facoltà di Economia Gli intervenuti alla presentazione della ricerca.

vani e tendente all'esclusione di quanti si trovano a vivere nella disoccupazione o nella precarietà. Rispetto ad altri Paesi, ad esempio Svezia e Svizzera, «il nostro possiede una regolazione del mercato del lavoro più rigida, che si accompagna ad un sistema di regolazione della disoccupazione restrittiva nell'accesso alle forme di sostegno al reddito ed alla formazione, al contrario di quanto avviene in paesi come Svezia e Francia».

La regolamentazione della disoccupazione in Europa più inclusiva appartiene infatti proprio alla Francia che, in una scala da 1 a -1, fa segnare lo 0,625, l'Italia si piazza penultima tra i paesi esaminati dalla ricerca, con un -0,5 seguita solo dalla Polonia (-0,875). Per quanto concerne il secondo aspet-

to la ricerca ha mostrato che l'associazionismo costituisce un veicolo di inclusione sociale e politica estremamente importante.

Matteo Bassoli, dell'Università Bocconi di Milano spiega che «un sondaggio condotto su 1500 giovani, suddivisi in disoccupati, precari e occupati ha confermato l'esistenza di una relazione forte tra la sicurezza nella vita lavorativa e la salute-benessere delle persone». Piergiacomo Ghirardini, dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Provincia di Parma, commenta dicendo: «Abbiamo politiche che non operano per la promozione al lavoro dei giovani e per il sostegno al reddito e non considerano le ricadute patologiche delle forme di lavoro flessibile».